

## Gesù cammina sull'acqua

(5° miracolo)

(Giovanni 6:16-21)

Questa splendida storia ci aiuta a spiegare il ministero sempre attuale del Cristo risorto.

### 1. Il Cristo della compressione

Gli eventi appena accaduti pesavano sul cuore di Gesù. Giovanni Battista era stato appena decapitato.

Anche la vista di quella moltitudine gli aveva appesantito il cuore, perché erano come pecore senza pastore.

E ancora, il Signor Gesù sentì una fitta al cuore osservando i discepoli in mare.

E scoppiata una tempesta ed essi si affannano con i remi.

Il cuore del Salvatore va a loro mentre li osserva, poiché egli è il Cristo della compassione.

### . Il suo luogo di intervento

Dalla sua prospettiva privilegiata il Signor Gesù poteva vedere la situazione difficile in cui si trovano i suoi discepoli e muoversi in loro aiuto. Sebbene fossero pescatori esperti non erano in grado di far fronte alla grande tempesta che si era scatenata.

Così oggi, dalla sua prospettiva privilegiata, il Salvatore compassionevole vede e sa tutto di noi e accorre prontamente in nostro aiuto.

Il suo orecchio è sempre attento al nostro grido e il suo braccio è pronto e in grado di salvare.

C'è sempre qualcuno sopra di noi che ascolta le nostre sofferenze e le nostre preghiere sussurrate e che agirà di conseguenza.

Non importa quanto sia live il nostro sussurro: egli lo sente. Non possiamo sempre fidarci con i nostri amici, ma Dio sa sempre tutto, perciò possiamo fidarli ogni cosa in preghiera ed egli sentirà e risponderà.

### 2. Il Cristo della vittoria.

*“Videro Gesù camminare sul mare e accostarsi alla barca” “La barca era in mezzo al mare”* (Marco 6:47), erano in una posizione davvero pericolosa.

Cercare di mettersi in salvo a nuoto avrebbe significato coprire circa cinque chilometri, quasi impossibile con quella tempesta.

Era senza dubbio un momento critico per quel gruppetto di uomini, ma non per il Cristo della vittoria.

*“Ma alla quarta vigilia della notte, Gesù andò verso di loro, camminando sul mare”* Matteo 14:25

Era pianificato né prima né dopo, ma proprio nel momento di disperato bisogno.

Dio sa quando intervenire nell'esperienza di una persona l'ora più oscura dell'alba.

Pensa ai quattrocento anni di tenebre prima della nascita di Gesù. Pensa al ritardo prima della morte di Lazzaro. Pensa al tempismo con cui salvò i discepoli sballottati dalla tempesta. C'è un momento in cui egli interviene ed è sempre il momento giusto. *“Giona”*.

“Un uomo chiese a un bambino come fa a sapere se qualcuno a bisogno di aiuto quando in spiaggia e in acqua ci sono migliaia di bagnanti che fanno un gran baccano?”

“Mi accorgo sempre quando qualcuno è in difficoltà” commenta: “Per Dio è lo stesso.

Nonostante il baccano e la confusione egli ha sempre udito l'anima che grida aiuto in mezzo alle tempeste della vita”. È il Cristo sovrano.

Non c'è situazione in cui egli non sia trionfante.

Egli mette la museruola ai venti e dice alle onde infuriate: “calmatevi”, ed esse ubbidiscono.

Il Cristo della vittoria e dell'altezza di tutto ciò che minaccia di travolgerci, che si tratti delle circostanze o di attacchi di satana.

Gli amici lo tradirono, i demoni gli lanciarono contro tutto il loro odio e i nemici lo inchiodarono alla croce e lo deposero in una tomba, pensando di aver chiuso i conti con lui, ma il terzo giorno ne riemerse vittorioso.

#### **. Il suo messaggio di vittoria**

*“Son io, non temete”* (Giovanni 6:20). E un messaggio che placa le nostre paure.

Le tempeste infuriano intorno a noi, il vento si scaglia contro le nostre attrezzature e ci sentiamo come se non potessimo andare oltre. Allora il Cristo della vittoria compare e dice: “non temete”. È un messaggio che stimola la nostra fede: “sono io”, disse il Maestro.

La sua presenza fa tutta la differenza e la fede trova ancoraggio in lui.

### **3. Il Cristo del destino**

*“Essi dunque lo vollero prendere nella barca, e subito la barca toccò terra la dove erano diretti”*

Il Cristo presto apparirà fino a quel momento egli aspetta, di essere accolto nel cuore e nella vita degli individui.

#### **. Egli assicura il progresso**

*“subito la barca toccò terra”* (Giovanni 6:21).

Avevano remato nove ore per percorrere soltanto cinque chilometri e stavano lottando contro la tempesta al centro del lago, come molti di noi nella vita, girando in tondo, senza arrivare da nessuna parte. Non c'è nulla di più di una persona senza scopo.

“Qualsiasi pesce morto può seguire la corrente. Ce ne vuole uno vivo per nuotare contro”.

Il Cristo del destino ci assicura il progresso nella nostra vita.

#### **. Egli assicura uno scopo**

Nel momento in cui il Maestro fu accolto sulla barca ci fu un progresso e, poco dopo lo scopo del viaggio si realizzò.

L'apostolo Paolo spiega che cosa vuol dire avere una vita con uno scopo: “Siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo (Efesini 2:10).

Come cristiani non siamo cui per caso. Dio ha preordinato il sentiero su cui dobbiamo camminare.

Noi abbiamo il privilegio di scoprire, seguire e portare a termine il percorso stabilito per noi.

Per il credente la vita cristiana non comporta soltanto il progresso, ma anche uno scopo.

### **Conclusione**

Questa splendida storia ci ha insegnato tre cose: che il Cristo di oggi è il Cristo della comprensione che dalla sua prospettiva privilegiata in cielo intercede e interviene; che egli è il Cristo della vittoria che arriva al momento giusto con il messaggio giusto: “sono io non temete” (Giovanni 6:20); e che egli è il Cristo del destino: quando egli entra dentro di noi conosciamo il progresso e lo scopo.

Farai ciò che fecero i discepoli quel giorno? *“Essi dunque lo vollero prendere nella barca”*